



Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 557 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Regno Unito

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Regno Unito

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo allo stesso tempo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Le previsioni di primavera 2020 della Commissione indicano un disavanzo pubblico nel Regno Unito¹ pari al 2,5 % del PIL nell'esercizio finanziario 2019-2020 a fronte di un debito pubblico pari all'85,2 %. Tuttavia, i dati definitivi sui risultati relativi al disavanzo e al debito pubblico 2019-2020 saranno disponibili solo nell'autunno 2020. Le previsioni della Commissione indicano per il Regno Unito un disavanzo pari al 10,7 % del PIL nel 2020-2021, a fronte di un debito pari al 102,5 % del PIL. Tutti gli elementi disponibili, comprese le dichiarazioni delle autorità nazionali sull'entità delle misure di politica di bilancio per rispondere alla grave recessione economica associata alla pandemia di Covid-19,

¹ Il Regno Unito ha receduto dall'Unione europea il 1° febbraio 2020. L'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica (GU L 29 del 31.1.2020, pag. 7) è entrato in vigore il 1° febbraio 2020, quando il Regno Unito ha receduto dall'UE. Esso prevede un periodo di transizione durante il quale, con alcune eccezioni, il diritto dell'Unione si applica al Regno Unito e nel Regno Unito. Ai sensi del diritto dell'Unione ad esso applicabile durante il periodo di transizione, il Regno Unito è equiparato a uno Stato membro dell'UE, ma non partecipa al processo UE di elaborazione e di adozione delle decisioni.

indicano un disavanzo considerevolmente superiore alla soglia del 3 % del PIL nel 2020-2021 e 2021-2022. Nella sua lettera del 7 maggio 2020 al Regno Unito la Commissione ha chiesto informazioni aggiornate sull'entità stimata del disavanzo nel 2020-2021. Il Regno Unito, tuttavia, non ha fornito i chiarimenti richiesti bensì ha rimandato allo scenario Covid-19 dell'Office for Budget Responsibility (Ufficio per la responsabilità di bilancio), che prospetta un disavanzo considerevolmente superiore al 3 % nel 2020-2021. Tenuto conto di questi fattori, la Commissione ritiene che la sua attuale previsione di un disavanzo pari al 10,7 % del PIL nel 2020-2021 dimostri in modo sufficientemente affidabile l'esistenza, *prima facie*, di un disavanzo eccessivo ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 2, lettera a), del trattato.

Alla luce di quanto precede, la Commissione ha pertanto preparato la presente relazione, che analizza il rispetto da parte del Regno Unito dei criteri del trattato relativi al disavanzo e al debito. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016-17	2017-18	2018-19	2019-20 COM	2020-21 COM	2021-22 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	-2,8	-2,7	-1,8	-2,5	-10,7	-6,2
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	85,2	84,6	84,2	85,2	102,5	100,2

Nota: Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, nel 2020-2021 il disavanzo pubblico del Regno Unito raggiungerà il 10,7 % del PIL, al di sopra e non prossimo al valore di riferimento del trattato del 3 % del PIL. Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020-2021 è eccezionale, in quanto è il risultato di una grave recessione economica. Tenendo conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano una contrazione dell'8,3 % del PIL reale nel 2020.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato non è temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, che prospettano il persistere del disavanzo al di sopra del 3 % del PIL nel 2021-2022.

In conclusione il disavanzo previsto per il 2020-2021 è al di sopra e non prossimo al valore di riferimento del trattato del 3 % del PIL. Il previsto superamento è considerato eccezionale e non temporaneo ai sensi del trattato e del patto di stabilità e crescita. Tutti gli elementi disponibili, comprese le dichiarazioni delle autorità nazionali sull'entità delle misure di politica di bilancio per rispondere alla grave recessione economica associata alla pandemia di Covid-19, indicano un disavanzo considerevolmente superiore alla soglia del 3 % del PIL nel 2020-2021 e 2021-2022. Nella sua lettera del 7 maggio 2020 al Regno Unito la Commissione ha chiesto informazioni aggiornate sull'entità stimata del disavanzo nel 2020-2021. Il Regno Unito, tuttavia, non ha fornito i chiarimenti richiesti bensì ha

rimandato allo scenario Covid-19 dell'Office for Budget Responsibility (Ufficio per la responsabilità di bilancio), che prospetta un disavanzo considerevolmente superiore al 3 % nel 2020-2021. Tenuto conto di questi fattori, la Commissione ritiene che la sua attuale previsione di un disavanzo pari al 10,7 % del PIL nel 2020-2021 dimostri in modo sufficientemente affidabile l'esistenza, *prima facie*, di un disavanzo eccessivo ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 2, lettera a), del trattato. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo definito dal trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione". Come specificato all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1467/97, per quanto riguarda il criterio del disavanzo, dato che il rapporto debito/PIL supera il valore di riferimento del 60 % e non è soddisfatta la duplice condizione – ossia che il disavanzo resti vicino al valore di riferimento e che il superamento di tale valore sia temporaneo – tali fattori significativi non possono essere presi in considerazione nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza per il Regno Unito di un disavanzo eccessivo sulla base del criterio del disavanzo.

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

3.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e fornire sostegno alle persone e ai settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

3.2 Posizione economica a medio termine

Le previsioni di primavera 2020 della Commissione indicano un brusco calo del PIL reale del Regno Unito nella prima metà del 2020. Le misure di confinamento attuate a fine marzo per contenere la diffusione della Covid-19 hanno determinato un crollo dell'attività economica in molti comparti. Con l'allentamento delle misure di contenimento l'economia dovrebbe iniziare a riprendersi. Globalmente si prevede un calo dell'8,3 % del PIL reale del Regno Unito nel 2020. Si tratta di un fattore attenuante nella valutazione della conformità del Regno Unito al criterio del disavanzo nel 2020.

Le prospettive economiche vengono formulate in un contesto caratterizzato da un grado di incertezza straordinariamente elevato. La variazione delle ipotesi relative alla durata della pandemia di Covid-19 e delle misure di confinamento correlate modificherebbe sostanzialmente le previsioni.

3.3 Posizione di bilancio a medio termine

Il 13 luglio 2018 è stato raccomandato al Regno Unito di assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria, al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate e delle misure una tantum, non superasse l'1,6 % ("il parametro di riferimento per la spesa") nel 2019-2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale dello 0,6 % del PIL². La valutazione globale indica il rischio di deviazione significativa dal percorso raccomandato di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2019-2020 e complessivamente nel periodo 2018-2019 e 2019-2020. La valutazione definitiva potrà tuttavia essere effettuata solo nell'autunno 2020, quando saranno disponibili i dati sui risultati per il 2019-2020.

Le previsioni di primavera 2020 della Commissione indicano nel medio termine un aumento considerevole del disavanzo pubblico. Questo a causa della prevista recessione economica combinata a diverse misure di bilancio annunciate dal governo del Regno Unito per affrontare le conseguenze della Covid-19, come ad esempio le misure di sostegno ai lavoratori dipendenti e autonomi, gli aiuti alle imprese e l'aumento della spesa sociale. Si prevede che il disavanzo pubblico salga al 10,7 % nel 2020-2021, per poi scendere al 6,2 % nel 2021-2022. Sempre secondo le previsioni il debito pubblico salirà dall'85,2 % del 2019-2020 al 102,5 % del PIL nel 2020-2021, per poi registrare un lieve calo al 100,2 % del PIL nel 2021-2022.

Si tratta di previsioni elaborate in un contesto di grande incertezza. Ad esempio, i costi delle misure di bilancio dipendono dai livelli di applicazione e dalla durata delle misure di confinamento. Anche la variazione delle prospettive macroeconomiche inciderebbe in misura significativa sulle prospettive di bilancio.

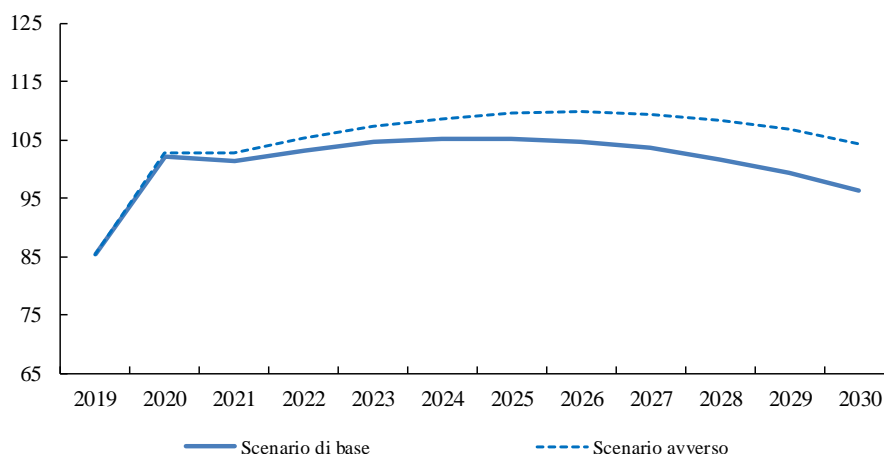
3.4 Posizione del debito pubblico a medio termine

Le previsioni di primavera 2020 della Commissione indicano un aumento del debito pubblico che dovrebbe passare dall'85,2 % del PIL nel 2019-2020 al 102,5 % entro il 2020-2021.

² Raccomandazione del Consiglio, del 13 luglio 2018, sul programma nazionale di riforma 2018 del Regno Unito e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2018 del Regno Unito, GU C 320 del 10.9.2018, pag. 119.

L'analisi della sostenibilità del debito è stata aggiornata con le previsioni di primavera 2020 della Commissione. Globalmente, la valutazione della sostenibilità del debito indica che, nonostante i rischi, la posizione debitoria rimane sostenibile nel medio termine, tenuto conto anche di importanti fattori attenuanti (compreso il profilo del debito). In particolare, mentre la posizione del debito pubblico si deteriora a causa della crisi della Covid-19, si prevede che il rapporto debito/PIL nello scenario di base segua nel medio termine una traiettoria sostenibile (lievemente discendente).³

Grafico 1: rapporto debito pubblico/PIL, Regno Unito, % del PIL



Fonte: servizi della Commissione

3.5 Altri fattori addotti dal Regno Unito

Il 12 maggio 2020 le autorità del Regno Unito hanno trasmesso una lettera che riportava i fattori significativi a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente i fattori principali addotti dalle autorità.

4. CONCLUSIONI

Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, nel 2020-2021 il disavanzo pubblico del Regno Unito salirà al 10,7 % del PIL, al di sopra e non prossimo al valore di riferimento del trattato del 3 % del PIL. Il previsto superamento è considerato eccezionale ma non temporaneo.

³ Lo scenario di base si fonda sulle previsioni di primavera 2020 della Commissione. Dopo il 2021 si ipotizza un graduale adeguamento della politica di bilancio, coerente con i quadri di coordinamento e di sorveglianza economica e di bilancio dell'UE. Le proiezioni relative alla crescita del PIL reale si basano sulla cosiddetta metodologia EPC/OGWG T+10. In particolare, la crescita effettiva del PIL (reale) è trainata dalla sua crescita potenziale ed è influenzata dagli eventuali aggiustamenti di bilancio supplementari che sono presi in considerazione (attraverso il moltiplicatore fiscale). Si presuppone che l'inflazione converga gradualmente al 2 %. Le ipotesi sui tassi di interesse sono formulate in funzione delle aspettative dei mercati finanziari. Nello scenario avverso si ipotizzano tassi di interesse più elevati (di 500 punti base) e una crescita del PIL inferiore (di -0,5 punti percentuali) rispetto allo scenario di base (per tutto il periodo oggetto delle previsioni).

Tutti gli elementi disponibili, comprese le dichiarazioni delle autorità nazionali sull'entità delle misure di politica di bilancio per rispondere alla grave recessione economica associata alla pandemia di Covid-19, indicano un disavanzo considerevolmente superiore alla soglia del 3 % del PIL nel 2020-2021 e 2021-2022. Nella sua lettera del 7 maggio 2020 al Regno Unito la Commissione ha chiesto informazioni aggiornate sull'entità stimata del disavanzo nel 2020-2021. Il Regno Unito, tuttavia, non ha fornito i chiarimenti richiesti bensì ha rimandato allo scenario Covid-19 dell'Office for Budget Responsibility (Ufficio per la responsabilità di bilancio), che prospetta un disavanzo considerevolmente superiore al 3 % nel 2020-2021. Tenuto conto di questi fattori, la Commissione ritiene che la sua attuale previsione di un disavanzo pari al 10,7 % del PIL nel 2020-2021 dimostri in modo sufficientemente affidabile l'esistenza, *prima facie*, di un disavanzo eccessivo ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 2, lettera a), del trattato.

Si prevede che il debito pubblico lordo risulti pari all'85,2 % del PIL alla fine dell'esercizio finanziario 2019-2020, quindi sopra il valore di riferimento del 60 % del PIL previsto dal trattato. Secondo le previsioni il Regno Unito non ha compiuto progressi sufficienti verso la conformità al parametro per la riduzione del debito nel 2019-2020. I dati definitivi sui risultati saranno tuttavia disponibili solo nell'autunno 2020.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi. Tuttavia, per quanto riguarda la conformità al criterio del disavanzo nel 2020-2021, dato che il rapporto debito/PIL supera il valore di riferimento del 60 % e non è soddisfatta la duplice condizione – ossia che il disavanzo resti vicino al valore di riferimento e che il superamento di tale valore sia temporaneo – tali fattori significativi non possono essere presi in considerazione nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza per il Regno Unito di un disavanzo eccessivo sulla base del criterio del disavanzo.

Nel complesso, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo definito nel trattato e nel regolamento (CE) n. 1467/1997 non è soddisfatto.